

Giornata feriala Coppa Italia

Ennesima trovata di Maradona che non parte per Firenze Diego ha sonno e rimane a letto: è l'ultima provocazione per ottenere la rescissione del contratto. Napoli ancora solo nel giorno della difficile qualificazione. Moggi: «Ora basta»

Ancora una volta prima di lasciarci

È un turno di Coppa Italia con il caso Maradona: non è partito con la squadra. Il Napoli farà a meno di lui contro la Fiorentina. È una partita da vedere, al di là dei capricci dell'argentino. Il Napoli ha un 2 a 1 su cui poter contare, ma non è molto. La squadra di Lazzaroni, in casa, può essere temibile, e soprattutto è chiaro che cercherà di provare la rimonta. È chiaro perché sanno, i giocatori della

Fiorentina, di affrontare una squadra abbastanza fiacca, stordita dalle polemiche.

Samp che gioca a Cremona, ed è una partita tutta da giocare all'andata finì 1 a 1. L'unica cosa è che bisogna vedere quanto ci puntano, a questa Coppa Italia, i giocatori di Boskov.

A chi chiedere, piuttosto facili i viaggi del Milan a Lecce (3 a 0 all'andata) e

della Roma a Genova (all'Olimpico finì 2 a 0), anche se poi Bianchi ha intenzione di cambiare molto, dopo la batosta di Torino, e la squadra potrebbe non gradire. Per il Bari si è qualificato battendo l'Atalanta per 3-0. La Juventus, poi, va a Pisa con il 3 a 2 di una settimana fa. Rinvitata a domani Modena-Bologna problema nebbia. Decise le date di Inter-Torino e Torino-Inter 9 e 23 gennaio.

NAPOLI. Maradona non è partito per Firenze. Aveva sonno. La notizia che arriva al Centro Paralelo di buon mattino è l'ultima scappata di Diego. L'ultima scappata sbattuta in faccia alla squadra e alla città. Facciamo il dirigente Perinetti e il medico Biancardi: andare in via Scipione Capecce, andare a comprare l'argentino. Una missione impossibile, il solito pellegrinaggio. L'infarto è suonano. Li riceve il preparatore atletico Sigismondi, un lieve sorriso di cortesia. «Scusate, ma Diego sta dormendo. Era stanco, molto stanco. E si è messo a letto

chiedendo di non essere disturbato. Sulla porta, il colloquio è breve. Pellegrinaggio inutile. La squadra, intanto, aspetta. Partenza ritardata, perché non si sa mai, e magari Diego potrebbe sempre ripensarci. Luciano Moggi è furibondo. Il manager sta per lasciare la società per passare alla Fiorentina. Prende l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. «Basta, basta e ancora basta. Maradona mi ha proprio stufato. Prima i capricci in occasione della Coppa dei Campioni, poi altri capricci anche adesso, in occasione della Coppa Italia. Basta... Co-

sa faremo? Faremo quello che ci consentono i regolamenti». Bigon diplomatico. Forse neanche più imbarazzato. Forse nemmeno rassegnato, ma solo precipitato nell'oblio del disorientamento. Aspetta l'argentino chiedendo comprensione. «Non voglio parlare, non chiedetemi nulla di questa vicenda». Gli chiedono notizie sulla formazione, il Napoli s'era allenato senza Alemo, Francini, Rizzardi e Mauro, tutti indisponibili e lui, Bigon, risponde: «Ho quindici giocatori, che volete che vi dica? Non ho ancora deciso». Sta aspettando Maradona? Tutto il Napoli aspetta l'ar-

gentino, e tutti si chiedono: «bassa voce, che compromesso adatterà, questa volta?». Il tecnico se Maradona si dovesse presentare Gioia Bigon sarebbe pronto a chiudere tutti e due gli occhi come già successe a Mosca? La risposta, per lunghe ore, resta appesa nell'aria piuttosto inattesa perché Maradona non c'è. Il Napoli parte alle 14 e lascia sotto l'abitazione del giocatore un mucchio di cronisti e qualche tifoso. Solo in tarda serata la conferma. Maradona fa sapere che non partirà per Firenze neppure oggi. «Contro la Sampdoria si è molto stancato, se giocasse a Firenze non po-

trebbe poi scendere in campo domenica con l'Inter», comunica un suo amico. Ci sono, però, anche altre voci. Dicono che Maradona si è tornato a casa all'alba, dopo l'ennesima notte passata in bianco. E aveva sonno sul serio, sul serio non ce la faceva a alzarsi. Dicono pure, le solite voci, che Diego invece non aveva per niente sonno. No, Diego ha solo voluto fare l'ultimo capriccio per sperare nel definitivo gesto della società: la rescissione del contratto che lo lega al Napoli fino al 1993. E i soliti bene informati dicono che la destinazione sia Tokio, dove l'astensione milioni di dollari



Maradona: stasera non scenderà in campo

Table with 4 columns: Team, Score, Date, and Match info. Includes teams like Fiorentina-Napoli, Cremonese-Samp, Pisa-Juventus, Genoa-Roma, Lecce-Milan.

Storie di portieri. Landucci ha chiesto di non giocare più dopo i feroci attacchi dei tifosi viola. «Non mi sento vittima di un complotto, ho le mie colpe. L'ammetto, ho scoperto che non sono freddo come impone il mio ruolo, ma le critiche mi hanno umiliato»

«Ho paura degli ultrà, preferisco l'esilio»

Cecchi Gori rassicura Lazzaroni «Resti qui»



Marco Landucci, da grande promessa a contestato numero 1

Marco Landucci, 26 anni e mezzo, quinta stagione con la Fiorentina: era diventato il terzo portiere dopo Zenga e Tacconi entrando nel giro della Nazionale. Ora ha scelto di fare panchina: «Da troppo tempo i tifosi ce l'hanno con me; non sono più tranquillo, mi faccio da parte». Così dall'incontro col Genoa, Lazzaroni lo ha acccontentato, e neppure oggi sarà in campo contro il Napoli in Coppa Italia.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI «Non mi sento vittima di un complotto, né mi considero senza colpa: però troppa volte pagato per tutti le disattenzioni collettive della difesa o gli sbandamenti della squadra. Il massimo lo si è raggiunto nella gara col Parma uno che capisce di pallone sa bene che non avevo colpa sul tre gol, eppure mi hanno buttato la croce addosso un'altra volta. Ho temuto che la situazione era troppo degenerata. Landucci si disdette, scomoda posizione quella del paratitolo: vediamo allora che succede senza di me in squadra, sembra voler dire (col Genoa 2-2, col Napoli la Coppa Italia 1-2 e col Cagliari 1-1). «Lo ammetto: ho scoperto che non sono un "freddo" come impone il mio ruolo, tante critiche oltre a farmi male hanno anche fatto breccia nella mia corazza. E forse sbaglia quando accetti la testa. Perché, dopo aver dato l'okay an-

che all'eventualità di un declassamento in B, le difficoltà incontrate dalla società al mercato di novembre, gli convincerò a tornare sui miei passi. Forse davvero un grido è sorto. Troppo udigato era ormai l'abitudine dei tifosi a prendersela sempre e comunque con Landucci, dopo il rispetto dei primi anni per quel giovane portiere entrato nel giro della Nazionale. «Prima degli Europei di due anni fa, Vicini mi convocò in azzurro e mi illusi che tutto sarebbe stato facile e pressoché scontato: lo riserva di Zenga e Tacconi, ma più giovane di loro per cui un giorno...». Invece, di quella chiamata non è restata traccia, diventando presto Pagliuca il portiere italiano numero tre. Sono arrivati in compenso ostacoli e problemi via via più grandi, a cominciare dal terzo dei cinque anni di matrimonio tra Landucci e la Fiorentina: paesi incertezza di un portiere sempre più frastornato e infortunato, un calcio andato avanti fino alla partita col Napoli in campionato. L'ultima prima del volontario forfait. Dimenticavo: il papà è il papà di uno studente universitario che quello di un calciatore, modi gentili e raffinati che qualcuno potrebbe confondere come una forma di snobismo. «Invece è una questione di timidezza. Sarà perché sono nato e ho vissuto per tanto tempo in un paese piccolo piccolo in provincia di Lucca, San Alessio, nemmeno duemila abitanti. Sono un timido ma non un debole, insomma il coraggio non mi manca. Anzi, mi è servito per fare un esame di coscienza, per trovare la forza di mettermi in discussione. E poi, per farmi da parte spontaneamente». Quindi prosegue: «Mi consolo pensando che avendo 26 anni ho tutto il tempo per rifarmi. Qualcosa del genere, alla mia stessa età, capì anche a Tacconi Bodini lo sostitui nella Juventus per 6 mesi, ma Tacconi dopo la crisi si riprese il posto tornando quello di sempre. Non mi devo abbattere, un giorno mi chiederete come ho fatto a recuperare e quel giorno sarà finito l'incubo». Il suo contratto con la Fiorentina scade al termine del campionato: quel giorno Landucci attenderà una chiamata, magari da Arrigo Sacchi, suo grande estimatore. «Sarebbe fantastico, Sacchi è una persona cui già devo molto. Ora, però, sta a me risalire la china, un po' come se dovessi ricominciare da zero. Accetto solo incoraggiamenti, come quello che mi è venuto da Zenga. Mi telefonò di mattina, dopo aver saputo che col Genoa non avrei giocato. Che cosa mi disse? Di tener duro perché tutto passa. Lo sapevo benissimo, ma mi ha fatto lo stesso un gran piacere».

Ramon Mendoza «Innamorato» di Zoff. Lo vuole al Real Madrid



Il presidente del club calcistico più titolato di Spagna, Ramon Mendoza, ha confermato l'interessamento a Dino Zoff (nella foto), attuale allenatore della Lazio e che il Real Madrid vorrebbe come propria guida dopo l'esonero di Toshack, momentaneamente rimpiazzato dal mitico Alfredo Di Stefano. L'«innamoramento» per Zoff da parte di Mendoza risale a qualche tempo fa e negli ambienti vicini alla società l'ipotesi del suo ingaggio è definita esena.

Marco Van Basten nuovo capitano degli «orange» oggi con la Grecia

Nell'incontro di oggi a Amsterdam tra Olanda e Grecia valido per la qualificazione agli Europei di calcio del 1992, sarà Marco Van Basten a vestire la fascia di capitano lasciata da Ruud Geurts che vi ha rinunciato per le note, imprevedibili condizioni fisiche. I campioni d'Europa in carica, dopo la sconfitta col Portogallo (0-1), cercano il loro primo successo nel gruppo 6 mentre la Grecia ha vinto il suo esordio con Malta (4-0).

Calcio ex Rdt Nasce a Lipsia l'Associazione del Nordovest

Dopo la riunificazione dei due comitati olimpici tedeschi, si è sciolta ufficialmente la federazione del Fussball, la federazione della Rdt confluisce nella Fussball-Rig Questa era nata 90 anni proprio a Lipsia dove 45 anni or sono si era formata quella associazione calcio del Nordovest, subito confluita nella Fussballbund.

Nepomniashi eroe del Camerun a Italia '90 torna in Urss

L'allenatore sovietico del Camerun, Valeri Nepomniashi, torna a casa e verrà sostituito da un non meglio precisato tecnico francese. Nepomniashi era entrato nel cuore della tifoseria camerunese per la sorprendente qualificazione ai quarti di finali dei campionati del mondo di calcio dello scorso giugno. Era alla guida dei «leoni indomiti» dal 1988, in sostituzione del francese Claude Le Roy.

Affaire Darmon Fermati e liberati tre giocatori del Marsiglia

Il caso Jean Claude Darmon, il dirigente della federazione francese e del Tolone calcio, arrestato e rilasciato su cauzione di 250 milioni di lire, si sta allargando a macchia d'olio. Ieri sono stati fermati e interrogati Pardo, Casoni e Olmeta, tutti dell'Olympique Marsiglia e i primi due nazionali. I tre sono stati poi rilasciati mentre restano in carcere due dirigenti dell'OM e il manager del Tolone. L'inchiesta riguarda presunti reati nella compravendita dei giocatori.

Sandro Ciotti sta bene Domenica torna in radio e tv

Il giornalista Sandro Ciotti, conclusi i controlli cardiaci all'ospedale di Padova, riprenderà domenica prossima il suo lavoro alla radio e in tv. Le sue condizioni sono state infatti definite buone dai medici che, su richiesta di interogati Pardo, Casoni e Olmeta, tutti dell'Olympique Marsiglia e i primi due nazionali. I tre sono stati poi rilasciati mentre restano in carcere due dirigenti dell'OM e il manager del Tolone. L'inchiesta riguarda presunti reati nella compravendita dei giocatori.

Test al Mugello Ancora un po' di Ferrari per Jean Alesi

Morbidei, l'altro pilota Ferrari, mentre il rientro in prova di Alain Prost è stabilito per dicembre in occasione dei test all'Estoril, in Portogallo.

Il rally guarda a Oriente Tre sovietici a Monza

Sabato e domenica prossima si corre a Monza il 13° Rally dell'autodromo. Sono 125 i concorrenti ammessi tra i quali figurano alcuni dei migliori italiani, Zanussi, Vudalieri, Noveracco e Bacchelli, 3 equipaggi sovietici con la Lada Samara, equipaggi femminili il rally avrà luogo all'interno dell'impianto brianzolo attrezzato con percorsi originali. 12 le prove speciali, per un totale di 200 chilometri.

Grif delusa ma è la più ricca Per lei nel '90 1500 milioni

Steffi Graf ha definito la stagione appena conclusa «deludente», specificando «deludente» agonisticamente. Per quello che riguarda i guadagni infatti la numero 1 del mondo che quest'anno ha perduto 4 finali importanti, Roland Garros, Usa Open, Wimbledon e Masters, Steffi Graf è in testa alla classifica dei premi ufficiali. 1 milione 300 mila dollari per lei, 100 mila più della Seles passata dai 240 mila dell'89 al milione e 200 mila dollari di quest'anno.

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiduno, 22.20 Mercoledì sport, basket Scavolini-Messaggero; 23.20 Calcio Italia-Malta U 18 (sintesi).
Raidue, 18.20 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport.
Raidre, 15.30 Hockey su pista, partita di campionato; 16 Hockey su ghiaccio, partita di campionato; 18.45 Derby.
Time, 13 Sport news; 22.40 Boxe Coppa del mondo dilettanti.
Tele+2, 12.30 Campo base; 13 Boxe; 14 Settimana gol; 15.45 Obiettivo sci; 16.45 Wrestling spotlight; 17.30 Calcio, campionato inglese: Everton-Tottenham (registrata); 19.30 Sportme; 20 Tuffcalcio, 20.30 Usa sport; 22.15 Calcio, Rotterdam, Olanda-Grecia (differita); 0.15 Usa sport (replica).
Radiouno-Stereouno, 14-16.50 Calcio: Coppa Italia.

BREVISSIME

- Montecitorio batte Fininvest. Nel torneo di calcio organizzato dai Beni Culturali, la squadra della Camera dei Deputati ha battuto per 3-1 la formazione dei dipendenti Fininvest.
Recupero serie A. Milan-Pisa, a causa della coppa Intercontinentale, si giocherà mercoledì 23 gennaio, alle 14.30.
Nazionale militare. Oggi, alle 14.30, a Frosinone, ultima amichevole con la locale squadra di calcio, prima dei mondiali di Lussemburgo.
Gualdi resta dilettante. Il ventiduenne campione del mondo dilettanti di ciclismo ha deciso di non passare al professionismo, nonostante le offerte ricevute da numerose squadre.
Tennis tavolo per Vip. Personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo parteciperanno, il 26 novembre, alle 18, al torneo organizzato all'Hilton di Roma dalla Fiat.
Squalifiche nel basket. Per una giornata Claudio Del Cado (Fabriano) e il campo della Knevez Pistoia.

Cremonese-Samp

Boskov fa respirare Dossena e inventa la staffetta Mancini

Pisa-Juventus

Maifredi insiste su Di Canio. Agnelli sgrida il cattivo

Genoa-Roma

Cadono le prime teste giallorosse: fuori Nela e Desideri

Lecce-Milan

Rossoneri truccati e tutti italiani per una gita al Sud